

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura, dando se sia secondata.

(È secondata).

La pongo a partito. Chi l'approva sorga.

(È approvata).

Passiamo dunque alla discussione degli articoli del Decreto.

Art. 1.

Nella tariffa generale dei dazi doganali o introdotte le seguenti modificazioni ed giunte:

n. ra	Denominazione delle merci	Unità	Dazio di entrata
3	Orzo.	Quint.	4. »
	L'orzo, anche tallito, destinato alla fabbricazione della birra, è ammesso in esenzione da dazio alle condizioni da stabilirsi con Decreto Reale.		
4	Altre granaglie:		
	granoturco bianco.	Id.	7. 50
	non nominate.	Tonn.	11. 50
8	Farine:		
	di riso.	Quint.	11. »
	di segala.	Id.	6. 50
	di avena e di orzo.	Id.	6. »
	di grano turco bianco.	Id.	9. »
	di altre granaglie, di castagne e di panico.	Id.	3. 15
	di semi di lino e di cotone.	Id.	7. »

La facoltà di parlare l'onorevole Montagna.

Montagna. Mi permetto di sottoporre all'onorevole ministro alcune osservazioni sulla voce 283 della tariffa allegata al decreto. La Camera, coll'ordine del giorno proposto dal signor Valli, quando si discussero i provvedimenti per la marina mercantile, si limitò a chiedere un aumento della tariffa doganale per quanto si riferisce al granone solo. L'onorevole ministro invece, ha creduto di aggiungere altre voci, tra le quali

La sollecitudine con la quale il ministro delle finanze ha voluto dare esecuzione al voto della Camera, credo che sia la giustificazione di una omissione nella quale egli è incorso, aggiungendo così un po' in fretta, questa nuova voce.

C'era proprio il bisogno, onorevole ministro delle finanze, di andare a toccare questa voce della tariffa doganale? A me non sembra. E non sembra per le ragioni stesse che egli disse nella sua relazione. Il ministro delle finanze crede di giustificare questo aumento del dazio sull'orzo, con la supposizione che l'orzo venga mischiato con l'avena, profittandosi della diversità del dazio tra l'orzo e l'avena; ma io ritengo che questa supposizione non abbia fondamento nel fatto.

Difatti, onorevole ministro delle finanze; dai risultati statistici che sono pubblicati, si rileva che l'importazione dell'orzo varia dai 250 ai 300,000 quintali. Si può chiamare un'importazione notevole questa? Non mi sembra. Non mi sembra specialmente se si tien conto degli usi a cui è adibito l'orzo. Solamente per la fabbricazione della birra, la quale oramai ha raggiunto una produzione di 100,000 ettolitri all'anno, non s'impiegheranno meno di 200,000 quintali d'orzo.

Poi c'è la fabbricazione dell'amido e quella del lievito compresso. Inoltre l'orzo viene impiegato come reagente in alcune industrie le quali lo adoperano per la trasformazione delle fecole in glucosio, e certamente lo sostituirebbero con acidi, quando il dazio fosse portato, come propone l'onorevole ministro delle finanze, ad una misura così elevata.

Ad ogni modo, l'onorevole ministro ha creduto di toccare anche questa voce della tariffa doganale e non sarò certo io quello che verrà a mettere impedimento alla sua idea di proteggere l'agricoltura; ma almeno non faccia del danno ad industrie innocenti che non hanno alcun peccato!

Ella, onorevole ministro, ha dichiarato di essersi dato pensiero delle industrie, ma la fretta probabilmente ha arrestato la sua cura alla fabbricazione della birra, la sola alla quale siasi pensato nel formulare il decreto.

Ora, se è nel suo intendimento di non danneggiare con questo provvedimento le industrie, che adoperano l'orzo o come materia prima, o come reagente, io spero che non avrà difficoltà di consacrare questo suo intendimento nella nota che segue la voce 283